



OUTPUT

Osservatorio per il Turismo Sostenibile in Alto Adige (STOST)

Riassunto del report annuale 2023

eurac
research



INSTO

World Tourism Organization
International Network
of Sustainable Tourism
Observatories

Citazione consigliata:

Windegger, F., Wallnöfer, V., Walder, M., Corradini, P., Cornella, F. (2023). Osservatorio per il Turismo Sostenibile in Alto Adige (STOST). Riassunto del report annuale 2023.

Bolzano: Eurac Research.

Eurac Research

Center for Advanced Studies

Viale Druso 1

39100 Bolzano – Italia

T +39 0471 055 800

advanced.studies@eurac.edu

<https://sustainabletourism.eurac.edu/>

Autori e autrici: Felix Windegger, Valentin Wallnöfer, Maximilian Walder, Philipp Corradini, Francesca Cornella

Project manager: Anna Scuttari

Project co-manager: Felix Windegger

Direttore scientifico: Harald Pechlaner

Redazione e revisione: Valeria von Miller, Elena Righi, Letizia Molinari, Alexander Pöder

Impaginazione: Pluristamp, Bressanone

Illustrazioni: Oscar Diodoro

© Eurac Research, 2023



Questa pubblicazione è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>), che permette il riutilizzo, la condivisione, la modifica, la distribuzione e la riproduzione con qualsiasi mezzo o formato, purché sia data adeguata menzione di paternità, si fornisca un link alla licenza Creative Commons e si indichi se sono state effettuate modifiche.

Indice

1	Il turismo in Alto Adige 2022 in cifre	4
2	Cos'è l'Osservatorio per il Turismo Sostenibile in Alto Adige?	6
3	I risultati in breve.....	10
4	Conclusioni e prospettive.....	19

1 Il turismo in Alto Adige 2022 in cifre



SVILUPPO GENERALE

7,9 milioni

di arrivi; il 3,1% in più rispetto al precedente record del 2019.

Le strutture ricettive complementari (ad esempio alloggi privati e agriturismi) aumentano di importanza: rappresentano il

34,6 %

di tutti i posti letto.

34,4 milioni

di pernottamenti, in aumento del 2,2% rispetto al 2019.

Dal 2019 l'aumento più significativo di posti letto per struttura ricettiva si è verificato nel settore dei 4-5 stelle

+ 14,6 %.



ECONOMIA

Il **17,8 %**

dei pernottamenti si è verificato solo nel mese di agosto.

Le strutture ricettive hanno raggiunto un tasso medio di occupazione dei posti letto del

40,5 %.

Nel 2022, in media,

31.905 persone

hanno lavorato nel settore dell'ospitalità e della ristorazione – il 65% delle quali provenienti dall'Italia.

Nel 2019, l' **11,4 %**

del valore aggiunto lordo in Alto Adige è stato generato dal settore dell'ospitalità e della ristorazione.



SOCIALE

L'intensità turistica ha raggiunto un nuovo picco:

17,6 turisti

al giorno ogni 100 abitanti.

In Alto Adige **365**

strutture ricettive, 173 bar e ristoranti e 81 musei sono accessibili (secondo gli standard della cooperativa sociale Independent L.)

Nei comuni ad alta frequentazione turistica, il canone minimo di locazione era di

3,21 €/m²

più alto che nelle aree meno turistiche; una tendenza in aumento.

Nel 2021 il

78,9 %

dei visitatori di musei erano turisti.



AMBIENTE

Almeno **156**

comuni, strutture ricettive ed eventi con certificazioni di sostenibilità.

Aumento del **19,4 %**

nel consumo minimo di acqua nelle strutture ricettive dal 2013.

Almeno l' **8,7 %**

del consumo energetico totale del 2019 può essere attribuito alle strutture ricettive.

Almeno l' **8,8 %**

delle emissioni legate ai trasporti possono essere attribuite al settore turistico.

2 Cos'è l'Osservatorio per il Turismo Sostenibile in Alto Adige?

Il turismo rappresenta uno dei fenomeni sociali ed economici più importanti a livello globale, oltre che un indiscusso motore di sviluppo regionale. Tuttavia, la crescente consapevolezza degli impatti generati dal turismo e l'accettazione dei principi di sviluppo sostenibile richiedono una nuova forma di gestione delle destinazioni: un approccio sul lungo termine e basato sui dati per le regioni turistiche.

Per questo motivo, l'Alto Adige è parte della Rete Internazionale di Osservatori per il Turismo Sostenibile (INSTO), promossa dall'UNWTO. Si tratta di un network di osservatori che monitorano lo sviluppo del turismo sostenibile a livello locale.

L'Osservatorio per il Turismo Sostenibile in Alto Adige (STOST) si è insediato presso il Center for Advanced Studies di Eurac Research e nasce da una collaborazione con IDM Alto Adige e la Giunta provinciale.

Il principale obiettivo dell'Osservatorio è quello di garantire una gestione del turismo basata sui dati in Alto Adige attraverso un monitoraggio sistematico dello sviluppo del turismo che considera sia gli indicatori economici che quelli sociali ed ecologici. Inoltre, l'Osservatorio intende contribuire a dibattiti teorici legati al turismo sostenibile, quali ad esempio progetti innovativi dedicati alla sostenibilità culturale oppure alla salute pubblica.

Le attività dell'Osservatorio riguardano tre aree principali:

- a) monitoring:** analisi degli effetti del turismo in Alto Adige attraverso (attualmente) 31 indicatori relativi a 14 aree tematiche;
- b) reporting:** comunicazione diretta dei risultati ai vari gruppi target tramite diversi formati (ad esempio report annuale, sito web, pubblicazioni scientifiche, incontri nelle scuole);

- c) **networking**: sostenere progetti locali legati al tema della sostenibilità e promuovere il dialogo e la cooperazione tra stakeholder del settore turistico e di altri settori sia in Alto Adige che al di fuori (ad esempio attraverso un incontro annuale con tutti gli stakeholder).

L'Osservatorio per il Turismo Sostenibile in Alto Adige vuole contribuire alla creazione di un ambiente vivibile e sostenibile in Alto Adige attraverso nuovi modelli di monitoraggio e comunicazione e incentivare la cooperazione tra vari settori e diverse destinazioni.

Sul nostro sito web sono disponibili ulteriori informazioni sull'Osservatorio, su come funziona, quali metodi utilizza e sui progetti in corso.



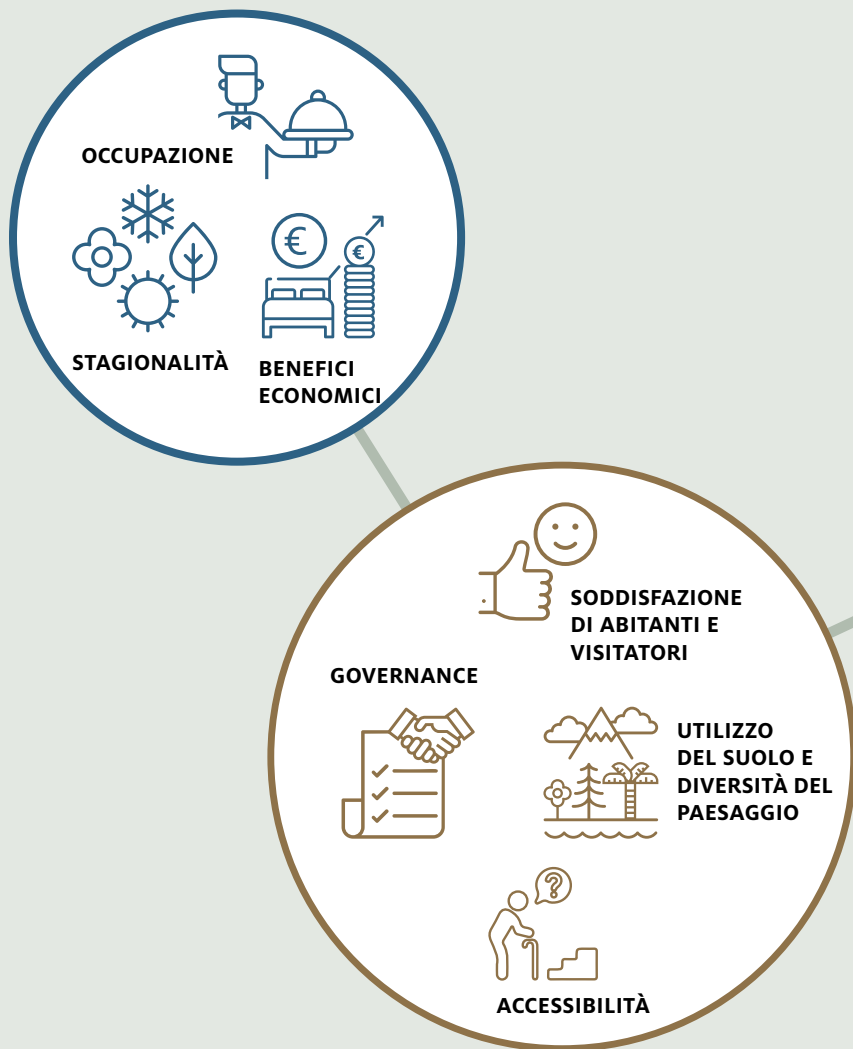


Figura 1: Le aree tematiche dell'Osservatorio.

Fonte: elaborazione propria.

**GESTIONE
DELL'ACQUA & GESTIONE
DELLE ACQUE REFLUE**



**GESTIONE
DELL'ENERGIA**



**TUTELA DELLA
NATURA**

MOBILITÀ



**GESTIONE DEI
RIFIUTI**



**AZIONI PER
IL CLIMA**



CULTURA

3 I risultati in breve

Dopo una quasi totale assenza di attività turistica in Alto Adige a causa della pandemia di Covid-19 nel 2020 e un lento recupero nel 2021, il 2022 ha segnato un momento di piena ripresa del settore. Nel 2022 infatti, sono stati registrati 7,9 milioni di arrivi e 34,4 milioni di pernottamenti, superando i numeri record pre-pandemia del 2019.

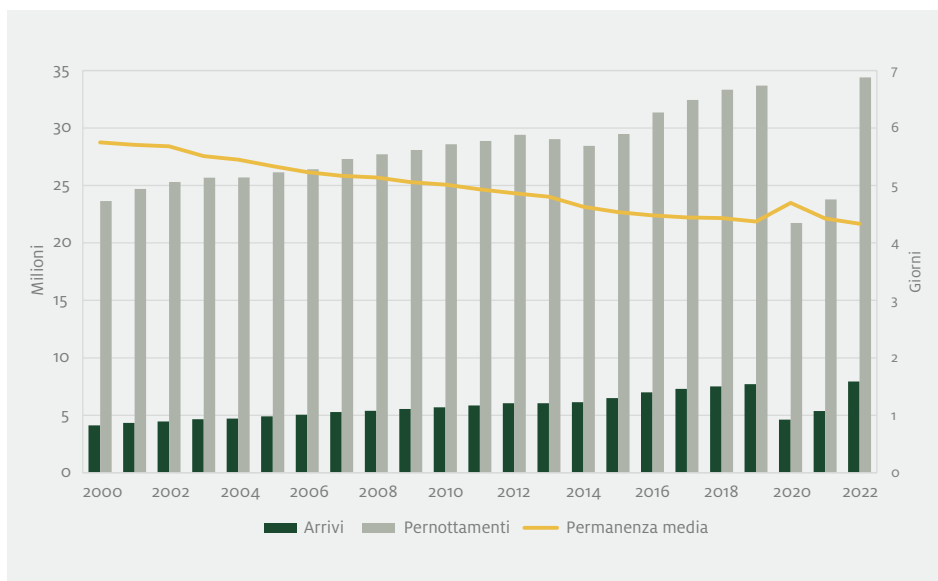


Figura 2: Arrivi e pernottamenti (a sinistra) e durata media del soggiorno (a destra) in tutti gli esercizi ricettivi, Alto Adige 2000-2022.

Fonte: ASTAT, tabella rielaborata.

Si continua ad osservare la tendenza sul lungo termine di un aumento dei posti letto e del numero di stelle per struttura ricettiva. Le strutture ricettive complementari come campeggi, alloggi turistici e agriturismo sono cresciute di importanza e rappresentano ora il 64,8% delle strutture ricettive totali e il 34,6% dei posti letto. Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, nel 2022 si è osservato un ritorno alla composizione pre-pandemica con turisti tedeschi (48,4%) e italiani (31,5%) che insieme totalizzano la maggioranza dei pernottamenti.

1 STAGIONALITÀ

Dopo una leggera alterazione durante la pandemia dei flussi stagionali degli arrivi e dei pernottamenti, nel 2022 i flussi si sono riallineati ai precedenti livelli pre-pandemici. In particolare, si delinea un modello stagionale classico con due picchi nelle stagioni principali (estate e inverno) tipico delle destinazioni turistiche di montagna. Sebbene le settimane di punta siano ancora concentrate principalmente in agosto, la quota di pernottamenti in questo mese è diminuita dal 26,9% nel 2021 al 17,8% nel 2022, con valori simili a quelli registrati prima della pandemia (17,1% nel 2019).

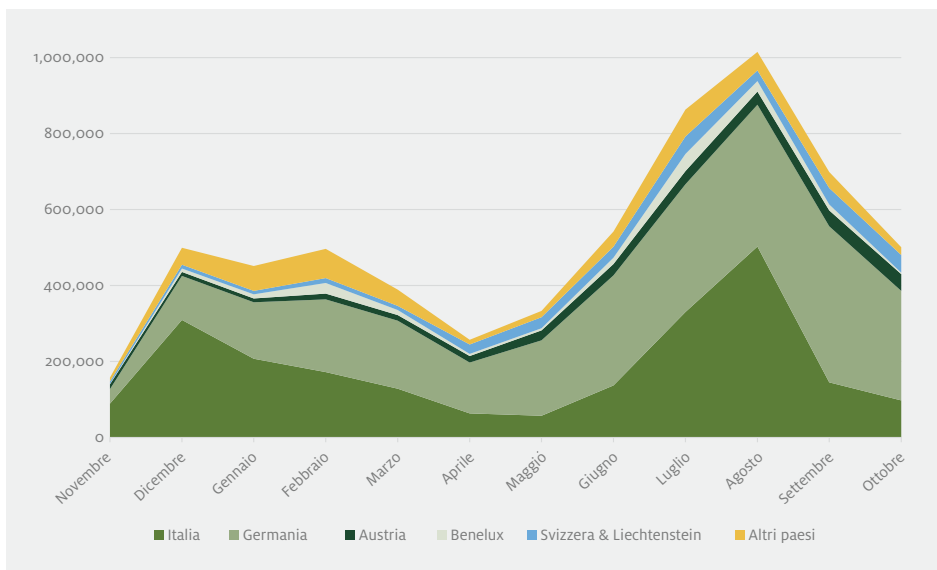


Figura 3: Arrivi turistici per mese e mercato di provenienza, Alto Adige 2013-2022, medie mensili.
 Fonte: ASTAT, tabella rielaborata.

2 OCCUPAZIONE

Il settore della ristorazione e dei servizi, che tra il 2017 e il 2019 rappresentava in media il 13,7% della forza lavoro complessiva dell'Alto Adige, si è ripreso completamente dopo gli anni della pandemia del 2020 e 2021. Nel 2022 la quota di occupati ha raggiunto il 14,2%, superando l'anno pre-pandemico di 0,3 punti percentuali. La quota di imprese femminili ha visto un lento ma costante aumento dal 34,9% nel 2014 al 36,9% nel 2019, il che rappresenta una tendenza positiva rispetto alla leadership femminile e alla parità di genere. Nel 2022 il 65% della forza lavoro nel turismo aveva la cittadinanza italiana. Al secondo posto figuravano occupati di provenienza extraeuropea (12,9%), seguiti da quelli di Stati membri dell'Unione Europea dopo il 2004 (12,5%),

da persone provenienti da altri Paesi europei non UE (7,5%) e da Stati dell'UE-15 (2,2%).

3 **BENEFICI ECONOMICI**

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili per l'anno 2020, il valore aggiunto creato dai servizi di ospitalità e ristorazione ha registrato un calo di 696,5 milioni di euro, scendendo a 1.924 milioni di euro durante l'anno della pandemia. Si tratta di una riduzione del -26,6% rispetto al 2019 ovvero il calo più forte registrato in tutti i settori in Alto Adige. Per quanto riguarda i ricavi delle strutture ricettive della ristorazione, il numero delle imprese che dichiarava una redditività buona o soddisfacente è passato dal 68,8% nel 2021 al 91,7% nel 2022. Questo valore può essere ulteriormente scomposto nei settori della ristorazione (95,7%), dei bar e delle caffetterie (92,0%) e dell'ospitalità (91,3%). Dopo il brusco calo al 26,1%, a causa della pandemia nel 2020, e una leggera ripresa al 28,4% nel 2021, il tasso di occupazione dei posti letto lordo nelle strutture ricettive nel 2022 è aumentato al 40,5%. Tale percentuale mostra una convergenza con quella del 2019, anno prima della pandemia, in cui il valore era pari al 41,0%.

4 **GOVERNANCE**

Se durante la pandemia si era verificato un crollo delle certificazioni di sostenibilità nel settore turistico, nel 2022 sono addirittura aumentate del 6,7%. Infatti, nel 2022 vi sono state in totale di 156 richieste da parte di comuni, strutture ricettive ed organizzatori di eventi che su base volontaria hanno avviato la procedura per la certificazione di sostenibilità. Sempre nel 2022 il numero di aziende agrituristiche e di prodotti sotto il marchio Gallo Rosso ha raggiunto il massimo storico, con 85 aziende che vendono 844 prodotti diversi. Come negli anni precedenti, il latte biologico ha rappresentato il 25% del latte venduto ai membri delle più importanti cooperative di acquisto locali.

5 SODDISFAZIONE DI ABITANTI E VISITATORI

L'intensità turistica dal 2021 al 2022 è aumentata del 44,5% e ha raggiunto i 17,6 pernottamenti giornalieri medi per 100 abitanti in Alto Adige, superando così il precedente picco di 17,3 del 2019. L'indice varia molto tra i vari comuni, con Corvara in Badia al primo posto (199,6) e Bronzolo all'ultimo (0,7). Il canone minimo di locazione degli alloggi varia anche in base all'esposizione turistica del comune stesso. Nel 2022 i comuni con un'alta esposizione turistica presentavano in media prezzi più elevati di 3,21 €/m² rispetto a quelli con una bassa esposizione, il che rappresenta un aumento del 15,6% rispetto alla differenza del canone di locazione del 2013.

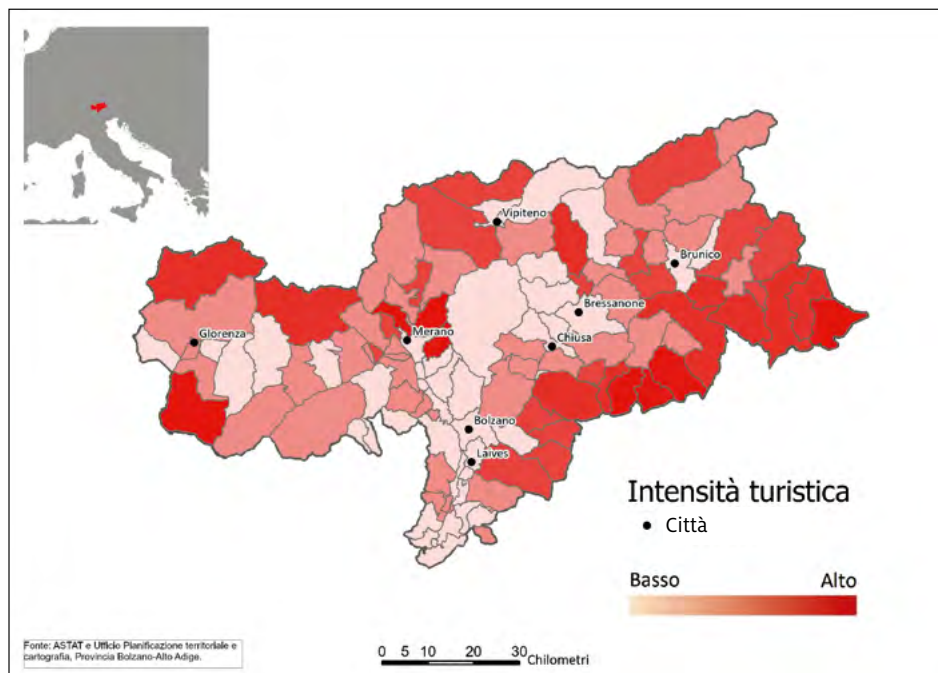


Figura 4: Intensità turistica nel 2022.
Fonte: ASTAT, tabella rielaborata.

6 GESTIONE DELL'ENERGIA

Il consumo minimo stimato di energia elettrica nelle strutture ricettive è aumentato del 44% nel 2022 rispetto all'anno precedente a causa della ripresa generale del turismo dopo gli anni della pandemia e ha raggiunto la cifra record di 284,0 GWh. Nel 2019 questo valore avrebbe rappresentato l'8,7% del consumo totale di energia elettrica dell'Alto Adige. I dati del consumo totale di energia elettrica per il 2022 non erano ancora disponibili al momento della stampa di questo opuscolo. I dati relativi al consumo di energia elettrica delle funivie e dei cannoni da neve erano disponibili solo fino al 2020, anno in cui hanno raggiunto i 134,4 GWh con un aumento del 5,8% rispetto al 2019.

7 GESTIONE DELL'ACQUA & 8 GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

La stima relativa al consumo minimo di acqua nelle strutture ricettive registra un andamento simile a quello del consumo di energia elettrica. Si può osservare un aumento del 44,5% tra il 2021 e il 2022, con un nuovo picco di 7,9 milioni di m³ nel 2022. L'utilizzo di acqua dei cannoni da neve nella stagione invernale 2021/22, invece, è aumentato solo leggermente e ha raggiunto i 7,7 milioni di m³, un quantitativo inferiore al picco del 2018/19 di 10 milioni di m³, ma superiore del 25,7% rispetto ai valori del 2012/13. Per quanto riguarda la quantità di acque reflue, attualmente non sono disponibili dati specifici sul turismo in Alto Adige e pertanto non è stato possibile misurare alcun indicatore.

9 GESTIONE DEI RIFIUTI

Analogamente ai consumi energetici e idrici, anche la stima della produzione di rifiuti nelle strutture ricettive è aumentata del 44,7% rispetto al 2021, con un incremento a lungo termine del 18,6% rispetto al 2013. Il nuovo valore massimo del 2022 ammonta quindi a 68.131 tonnellate di rifiuti riconducibili direttamente al turismo.

10 MOBILITÀ

I dati più recenti sull'utilizzo degli impianti di risalita e delle funivie evidenziano l'effetto delle restrizioni anti Covid-19. Nel 2020, durante la stagione estiva, il loro utilizzo è diminuito del 27% rispetto al 2019. Mentre durante la stagione invernale la situazione è stata drammatica: l'utilizzo è crollato del 92,3%, il che significa che gli impianti non sono quasi mai stati in funzione. Il numero di stazioni di ricarica per la mobilità elettrica negli ultimi anni continua ad aumentare. Rispetto all'anno precedente, sono in crescita sia il numero di stazioni di ricarica negli hotel che quelle pubbliche (rispettivamente del 2,9% e del 4,5%). Il numero di attivazioni e di utilizzi delle Mobilcard è aumentato rispettivamente del 192,3% e del 163,9% dal 2013 al 2019. La pandemia ha temporaneamente arrestato questa tendenza, anche se si prevede che continuerà negli anni a venire.

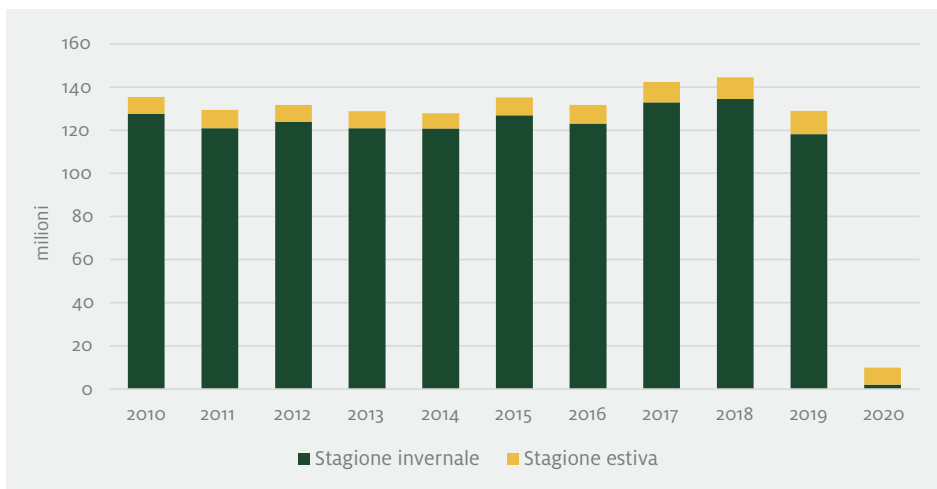


Figura 5: Persone trasportate con scivvie e seggiovie, Alto Adige 2010-2020.

Fonte: ASTAT, tabella rielaborata.

11 UTILIZZO DEL SUOLO E DIVERSITÀ DEL PAESAGGIO

Nel 2022 la maggior parte dei posti letto delle strutture ricettive si trova in aree residenziali (41,2%), il 37,4% in zone agricole (per lo più esercizi ricettivi Gallo Rosso) e il 9,8% in zone a diversa destinazione d'uso. Il restante 11,6% dei posti letto si trova in aree per strutture turistiche, ossia in zone speciali destinate all'uso turistico. Tuttavia, nel 2022 solo 101 comuni hanno utilizzato questa denominazione.

I comuni in cui le strutture ricettive gravitano sulle zone residenziali si trovano nella parte occidentale della provincia, in particolare in Val Gardena. La densità media nel 2022 era di 23,1 posti letto per ettaro.

12 TUTELA DELLA NATURA

Una sovrapposizione cartografica delle aree naturali protette e di quelle a densità turistica per ogni comune mostra una vicinanza tra aree ad alto impatto turistico e aree naturali sensibili e protette. Tale prossimità evidenzia come sia fondamentale gestire i flussi turistici per evitare il sovraccarico e i potenziali danni agli ecosistemi, soprattutto nei dintorni di Merano e nelle Dolomiti.

13 CULTURA

Nel 2021 in Alto Adige si potevano visitare 104 musei (dati ASTAT), mentre nel 2019 se ne contavano 111. La maggior parte dei musei (63) si trova in comuni con flussi turistici nella media. Dal punto di vista tematico, la maggioranza dei musei può essere classificata in musei civici, musei d'arte e musei di storia naturale. I turisti rappresentano quasi il 79% del totale dei visitatori dei musei in Alto Adige.

14 **AZIONI PER IL CLIMA**

Nel 2022 le emissioni delle automobili riconducibili al turismo in Alto Adige ammontavano a 103,9 chilotonnellate di CO₂ equivalente. Ciò corrisponde ad un aumento del 1,5% rispetto all'anno record pre-pandemia del 2019 e arriva a coprire circa l'8,8% di tutte le emissioni prodotte dal traffico in Alto Adige nello stesso anno. Per ridurre a lungo termine le emissioni derivanti dal traffico legato al turismo sono auspicabili diverse misure, tra le quali la più importante consiste nel promuovere alternative al trasporto individuale alimentato da motori a combustibili fossili (come ad esempio il trasporto pubblico, la mobilità elettrica), sia nella fase di arrivo e di partenza dei turisti che per i loro spostamenti durante la permanenza. Ulteriori misure dovrebbero mirare a monitorare e ridurre il consumo energetico delle strutture ricettive e delle attività turistiche in senso più ampio e aumentare la quota delle energie rinnovabili utilizzate nell'intera filiera turistica.

15 **ACCESSIBILITÀ**

L'Alto Adige, anche se a piccoli passi, sta diventando una destinazione turistica sempre più accessibile. Il numero di strutture ricettive accessibili (segnalate da independent L.) è aumentato di quasi l'1% rispetto all'anno precedente, per un totale di 365 strutture. Inoltre, il numero di strutture gastronomiche accessibili è aumentato fino a un totale di 173 (+1,7% rispetto al 2021). È stato osservato un aumento anche nel numero di attività culturali e per il tempo libero per un totale di 251 luoghi ed eventi segnalati come accessibili.

4 Conclusioni e prospettive

Nel quinto report annuale dell'Osservatorio si evidenzia la piena ripresa del settore turistico in Alto Adige dagli effetti causati dalla pandemia di Covid 19. Tale ripresa è testimoniata innanzitutto dalle nuove cifre record di arrivi e pernottamenti registrate nel 2022. Lo dimostrano anche un incremento del numero di persone occupate nel settore turistico, la crescita dell'indice di utilizzo lordo dei posti letto e un notevole miglioramento nella valutazione che le imprese fanno della propria situazione finanziaria. Il settore ha quindi dato prova di grande resilienza.

Ora che il turismo in Alto Adige è tornato a funzionare a pieno ritmo inevitabilmente si presentano nuove sfide. Gli attuali dibattiti sull'*overtourism* ne sono un esempio. Con questo termine ci si riferisce a un eccesso di turismo, che provoca impatti negativi sulla popolazione locale e sull'ambiente. In effetti, il report STOST di quest'anno rivela che l'intensità turistica in Alto Adige ha raggiunto un nuovo picco nel 2022. Questo fenomeno viene sentito sempre più da una parte della popolazione locale. Negli ultimi anni le differenze del canone minimo di locazione tra comuni a vocazione turistica e quelli meno turistici è aumentato in maniera costante. Il monitoraggio di quest'anno indica infine che la crescita del settore e la tendenza verso strutture alberghiere sempre più lussuose sono fattori che contribuiscono all'aumento dell'impatto ambientale (come ad esempio il consumo di energia e di acqua e la produzione di rifiuti).

Tuttavia, è importante sottolineare che anche il numero di imprese che operano con certificazioni di sostenibilità e che guardano verso l'efficienza energetica e la salvaguardia delle risorse è in aumento. Questa tendenza suggerisce chiaramente una rinnovata consapevolezza delle problematiche socio-ecologiche attuali ed è prova di un conseguente impegno da parte del settore.

Nel contesto presente, caratterizzato da numerose crisi ecologiche, come il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, si impone con urgenza la sfida di conciliare lo sviluppo turistico in Alto Adige con i limiti ecologici e sociali.

Pertanto, è di fondamentale importanza progettare e sperimentare strategie innovative su vari livelli per consentire uno sviluppo turistico che non si associ alla crescita infinita e al consumo sfrenato di risorse. Solo in questo modo il turismo potrà avere un futuro e contribuire a fare dell'Alto Adige un territorio sostenibile.

Oltre all'impegno politico e al coinvolgimento di tutti gli stakeholder – non da ultimo della popolazione locale – il monitoraggio sistematico costituisce una base importante per questo percorso di nuovo orientamento dello sviluppo turistico. Solamente attraverso la costante valutazione e comunicazione dello sviluppo turistico in Alto Adige si possono prendere decisioni basate sui dati. L'Osservatorio per il Turismo Sostenibile continuerà le sue attività nel prossimo anno, focalizzandosi ancora di più sulla raccolta dei dati e un coinvolgimento attivo nei processi di trasformazione virtuosi già esistenti e in quelli auspicabili.

Appunti

Appunti

Eurac Research

Center for Advanced Studies

Viale Druso 1

39100 Bolzano – Italia

T +39 0471 055 800

advanced.studies@eurac.edu

<https://sustainabletourism.eurac.edu/>